



La «Tomba del tuffatore» è conservata al museo di Paestum. La società novarese Haltadefinizione l'ha riprodotta in digitale

Oggi alla Bit la società Haltadefinizione propone un tour immersivo nella «Tomba del tuffatore»
Finora per ammirare le celebri pitture del V secolo a.C. si poteva soltanto andare a Paestum

La tecnologia made in Novara ridà vita ai capolavori dell'arte

LA STORIA

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Da vent'anni fotografano in altissima definizione i capolavori dell'arte e, con l'aiuto della realtà aumentata, permettono a studiosi e appassionati di conoscerli nei minimi dettagli e di effettuare veri e propri tour virtuali dentro il monumento o attorno a un dipinto o una scultura. Sono gli specialisti della società novarese Haltadefinizione che oggi celebrano il compleanno alla Bit di Milano con una nuova esperienza immersiva. Grazie alla collaborazione con i Parchi archeologici di Paestum e Velia, Haltadefinizione ha riprodotto in milioni di pixel la celebre Tomba del tuffatore e attraverso le avanzate tecnolo-

gie di realtà aumentata, come Apple Vision Pro, offre ai visitatori l'opportunità di esplorarla con un livello di dettaglio senza precedenti, vivendo un'esperienza innovativa e coinvolgente. Questo strumento ricrea la tomba con una fedeltà visiva straordinaria. Oltre alla realtà mista, è disponibile un visore a 360° online sul sito di Haltadefinizione, che permette agli utenti di esplorare la Tomba del tuffatore in gigapixel. Le lastre sono state digitalizzate attraverso due modalità: la superficie pittorica è stata documentata tramite immagini in altissima definizione e modelli tridimensionali. La successiva combinazione di queste due campagne di digitalizzazione ha reso possibile la creazione di una ricostruzione virtuale completa della Tomba, capolavoro del V secolo a.C., un unicum della pit-

tura funeraria greca. «E' uno dei monumenti più iconici del Parco archeologico di Paestum - dice il direttore del parco Tiziana D'Angelo -; le sue pitture sono note in tutto il mondo; eppure il progetto realizzato da Haltadefinizione riesce a mostrarle da una prospettiva inedita». Dalla scoperta alla fine degli anni '60, la Tomba è esposta scomposta nel Museo archeologico nazionale di Paestum, nell'unica modalità per mostrarla al pubblico. La digitalizzazione ha permesso per la prima volta una ricostruzione virtuale puntuale, offrendo una visione realistica e immediata di quella che doveva essere la composizione iconografica originale. Il progetto costituisce anche uno strumento prezioso per la ricerca scientifica. Oggi sarà possibile a tutti i visitatori della Bit, al padiglione 11 stand k53,

dalle 9,30 alle 18 effettuare un tour virtuale in uno dei complessi artistici più suggestivi d'Italia. Haltadefinizione prosegue così il lavoro iniziato vent'anni fa con un progetto pionieristico: la digitalizzazione gigapixel della Parete Gaudenziana di Varallo, la prima immagine al mondo da 8,6 gigapixel di un'opera d'arte. Questo primato è stato superato nel 2007 con la ripresa dell'Ultima Cena di Leonardo, che, con i suoi 16,1 gigapixel, è rimasta per anni l'immagine digitale più grande mai realizzata. Oggi il catalogo di Haltadefinizione è ricchissimo e spazia dalla Primavera di Botticelli ai capolavori di Tiziano, Caravaggio, Leonardo, Beato Angelico, Raffaello e Bronzino, un museo online fruibile gratuitamente da chi ama l'arte e dagli studiosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA KERMESSA

Vercelli lancia Risò La Fiera in vetrina alla Bit di Milano

Dopo essere stato lanciato in una delle fiere più importanti al mondo per il comparto della frutta fresca, Fruit Logistica di Berlino, il festival internazionale «Risò 2025» dell'11-14 settembre a Vercelli sbarca alla Bit, la Borsa internazionale del turismo, in corso a Rho Fiera fino a domani. L'oro bianco piemontese, e l'evento che tra sette mesi lo celebrerà nella capitale europea del riso, entrano di diritto nelle proposte turistiche portate dalla Regione alla fiera milanese, oltre alle ville e i giardini dei laghi, i cammini spirituali e la narrazione innovativa dei paesaggi del vino. La presentazione di Risò, e la promozione dei Borghi delle

lese dove si coltiva l'unica dop del riso in Italia. E poi ancora itinerari guidati tra risaie, cascate, luoghi d'interesse e aziende del settore, che permetteranno ai partecipanti di conoscere la storia del riso, profondamente legata alla cultura locale. Il fulcro della manifestazione sarà piazza Antico Ospedale, a due passi dalla basilica di Sant'Andrea, e la BorsaMerci, dedicata alle contrattazioni del riso.

Nuovi particolari di Risò sono stati presentati a metà settimana a Berlino dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il presidente della Regione Alberto Cirio, l'assessore regionale al Commercio Paolo Bongioanni, il

Vie d'acqua in cui il chicco nasce, avverrà oggi alle 15,30 nello spazio della Bit dedicato al Piemonte, grazie all'Atl Terre dell'Alto Piemonte - sede di Vercelli, Comune, Provincia di Vercelli ed Ente Nazionale Risi.

L'obiettivo del festival di settembre, oltre a promuovere il riso italiano nella culla in cui novecento anni fa è nato, è di contribuire alla crescita del turismo in Piemonte. Le prime indicazioni di bilancio provvisorio per il 2024 parlano di un anno in crescita con oltre +2% di movimenti rispetto al 2023.

A Vercelli, durante Risò, sarà previsto un grande workshop professionale rivolto a produttori, compratori e operatori di tutto il mondo, organizzato in collaborazione con Ice nazionale (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane). Durante il fine settimana dell'11-14 settembre si potrà andare alla scoperta del territorio dei Borghi delle Vie d'acqua e della Baraggia, un territorio unico a cavallo tra Biellese e Vercel-



L'ultima presentazione a Berlino

presidente della Provincia Davide Gilardino e la presidente dell'Ente Risi Natalia Bobba. «Risò è la nuova fiera internazionale che farà di Vercelli la capitale mondiale del riso - hanno evidenziato Cirio e Bongioanni - Siamo orgogliosi che il ministro Lollobrigida abbia scelto di sostenere con la sua partecipazione questa opportunità per far conoscere un altro gioiello dell'agroalimentare italiano qual è il nostro riso».

Il Piemonte detiene il primato di produzione di chicchi a livello nazionale, perché corrispondono al 52% di tutto il riso made in Italy, e il 30% della produzione europea. R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGENDA DEL NUOTO OSPITE A «CAMPIONI SOTTO LE STELLE»

A Biella in 1500 per Federica Pellegrini «Malagò è stato fondamentale per me»

MARCO PERAZZI
BIELLA

«Vinci le Olimpiadi nel nuoto e la gente pensa che io sia brava in tutto, ma non è così semplice e nel caso del ballo è stata davvero dura». Ha iniziato a raccontarsi così Federica Pellegrini davanti ad oltre 1.500 spettatori (tra cui molti giovanissimi delle scuole nuoto biellesi, e non solo) accorsi al Forum di Biella. Da «Ballando con le stelle» a «Campioni sotto le stelle», il format ideato

dal Comune di Biella e condotto da Alessandro Alciato, il passo è stato breve per la «Divina», che ha ricordato di essere già stata in città, 17 anni fa, per disputare la Coppa Brema. «Quella di Biella la ricordo come una vasca abbastanza veloce. Torno non per nuotare, che è molto più faticoso. Quasi come imparare a ballare. A «Ballando con le stelle» ho fatto un percorso bellissimo: ho dovuto cambiare tre ballerini, ma ho ritrovato l'adrenalina della

competizione, divertendomi molto». La prima sorpresa della serata è arrivata con la proiezione di un video proprio della Carlucci, che è riuscita ad intervenire in diretta: «Federica ha dimostrato di che pasta è fatto un atleta di livello mondiale - ha detto la conduttrice del dance show di Rai1 - Sono onorata di averla avuta con noi, ha dimostrato che lavoro e forza di volontà possono portare ovunque». Oggi Federica è una mamma a 360 gradi. «Un per-



Federica Pellegrini sul palco del Biella Forum

FOTO MICHELETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corso potente, a volte doloroso, ma bellissimo - prosegue la campionessa - Matilde è tosta e occupa la mia giornata. Sono membro del Cio, del Comitato Olimpico per Cortina e mi dedico a tante altre cose. E da due giorni sono stata inserita nella Hall of Fame. Ho sempre combattuto per i miei risultati, ma il nuoto è meritocratico: vince chi tocca per primo». La seconda sorpresa è arrivata con un video di Giovanni Malagò e gli occhi della Pellegrini si sono fatti più lucidi: «Malagò mi ha tirato fuori dal periodo più brutto della mia vita. Insieme ad Alberto Castagnetti (il suo storico allenatore, scomparso nel 2009, ndr), che mi ha fatto amare la fatica, rivoluzionando il mio modo di essere». —